Anno II. - N. 59 | **Udine - Sabato 3 aprile 1897** | Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestro . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Il Ministero e le elezioni

È il momento delle notizie capricciose o, meglio, delle notizie tendenziose.

Molti giornali, specialmente quelli stati battuti, si confortano con dei computi cervellotici e delle considerazioni politico-filosofiche sul risultato delle ultime elezioni.

Fra pochi giorni però la posizione sarà chiarita e ciascuno avrà preso il suo posto.

Questo vi è di sostanziale e questo è ciò che vogliono dissimulare i *battuti*: che le elezioni hanno spazzata via tanta gente per ogni verso indegna di appartenere alla rappresentanza nazionale.

Ottimo effetto e le elezioni sarebbero risultate anche più salutari per la nostra vita pubblica se molti sostenitori dell'abbattuto crispismo, rinnegando sè stessi e gli atti loro e programmi accettati e proclamati nel maggio del 1895, non si fossero riparati sotto le ali del marchese.

Costoro, i zanardelliani ed i giolittiani comporranno la nuova maggioranza.

Quanto all'Estrema sinistra crediamo che si debba fare un altro discorso.

Il nucleo più forte e più numeroso dell'Estrema ha potuto aiutare il Ministero quando eravi la minaccia di Sonnino, ha potuto sospingerlo a promettere di non far altre pazzie in Africa.

All'attuale Ministero l'Estrema sinistra nella previsione di maggiori pericoli e di altre vergogne per la patria, ha sacrificato anche dei voti, non delle convinzioni, e così li ha sempre giustificati.

Questi benefici che ha procurato al paese la impegnerebbero senza dubbio a sostenere il Ministero nel caso in cui si ripresentasse la minaccia scongiurata.

Ma l'Estrema sinistra non è mai andata più in là, nè vi poteva andare, nè ha rinunciato al proprio programma.

Da questo al prestare appoggio di *massima* ad un ministero *conservatore* ci corre assai e, senza essere profeti, nè figli di profeti, ci par di vedere che, fuor di cotali contingenze, l'Estrema sinistra riprenderà il suo posto quel posto che non ha mai abbandonato e dal quale sporse soccorrevole la mano in dolorose necessità e nell'urgenza di pericoli forse irreparabili.

Del resto questo era nelle previsioni del Ministero il quale, benchè salvato pochi mesi sono dai voti dei deputati radicali, non si è sentito in obbligo nè di appoggiarli, nè di serbarsi neutrale, ma li ha combattuti con ogni sua arma a Udine come altrove.

IL PARTITO REGIO

I giornaloni sullo stampo della *Gazzetta di Venezia*, preconizzano la formazione di un partito Regio alla Camera italiana.

Non sapevamo davvero che tale bisogno si sentisse in Italia, perchè da un lato lo statuto, minacciato da Sonnino, sancisce le reali prerogative — dall'altro non ci sembra che il pericolo si manifesti così grave, da meritare la radunata di tutte le forze costituzionali.

Ed in vero due sono gli scopi che possono presiedere alla formazione d'un tal partito: — o l'allargamento del potere regio — o un pericolo, finto o reale che sia.

* * *

La *Gazzetta di Venezia*, con poco rispetto verso il capo dello Stato, scrive: " *È possibile supporre,* che i legislatori delle Costituzioni, nelle Monarchie Costituzionali, *intendessero ridotta la funzione della Corona a quella di una macchinetta autonoma,* che firma, approva, dice quello che le si impone di dire, subisce i capricci e i voleri di uno dei tre organi del potere, impotente al bene e al male? Quale differenza passa in fondo in fondo fra la funzione di Re Costituzionale come lo vogliono i democratici e quella che si potrebbe far esercitare a un vero e proprio congegno meccanico, tenuto come le Sacre pissidi sugli altari, e adoperate ogni qualvolta i ministri ne hanno bisogno, facendo muovere al congegno quelle tali leve, necessarie a ottenere firme di *placet* e a atti di approvazione? „

Avete capito il latino? — Secondo le pie intenzioni dell'egiziaco Sonnino e della *pollastrona* veneziana si tratterebbe nientemeno che di un colpo di Stato! — Ma l'Italia non è la Germania.

Tuttavia, all'infuori di questi vaneggiamenti sonniniani, c'è un pericolo, che richieda la costituzione del Partito Regio? Ohibò! Neanche per sogno.

Il pubblico, col suo buon senso avrà già capito, che i pretesi pericoli e le pretese formazioni di partiti non sono che fantastici progetti di coloro che, avendo perduto il potere, cercano di riconquistarlo in ogni modo, mettendo indegnamente in gioco chi dovrebbe essere tenuto al di sopra di tutte le lotte e di tutte le mire individuali.

Ma che cosa rispetta l'idra crispina?

IL PROCESSO FAVILLA-CRISPI

Crispi non ha ancora querelato Favilla. Così scrive l'avv. Barbieri, difensore di questo.

È sempre il sistema del grande uomo; minaccia una querela e poi finge di dimenticarsene.

CANDIA
davanti alla Camera italiana

Il Comitato di Milano *Pro Candia* ha mandato a tutti i 500 deputati un indirizzo eccitandoli a richiamare il ministero ai principii fondamentali della patria nostra, ai doveri dell'umanità ed agli stessi interessi politici dell'Italia che furono traditi dall'azione militare e reazionaria.

L'indirizzo è il seguente:

Agli on. Deputati del Parlamento italiano,

Il primo giudizio che dovrà proferire la Rappresentanza Nazionale, rinnovata alle fonti della sovranità popolare, sarà sulla questione che oggi preoccupa l'intiera Europa.

Non ricorderemo per quali dolorose vicende si è giunti al punto di vedere la Patria nostra, risorta per virtù di precursori e martiri, — fatta strumento di oppressione e di codarda violenza contro un popolo fratello, che combatte la più obbrobriosa tirannide straniera. Le armi, che il Parlamento ordinava venissero apprestate a custodia della Patria, vennero rivolte a sbaraglio di chi, sull'esempio nostro, voleva conquistare la propria indipendenza, e le navi sulle quali sono incisi nomi a noi ricordanti pure glorie, sono oggi destinate ad affamare donne e fanciulli ed a fiaccare i difensori della libertà!

Mai più grande sventura ha colpito la Patria nostra, messa per ischerno alla testa nella reazione europea! La storia ricorderà che i delitti africani furono da noi scontati crudamente, prima col sacrifizio delle vite più care, ed oggi con quello del nostro onore.

Che dire di una politica la quale protesta contro le stragi e protegge gli assassini; si dice messaggiera di pace e compie atti di guerra; proclama il suo rispetto alle tradizioni nazionali e si fa istrumento di reazione; si affretta a respingere ogni partecipazione a codarde repressioni e ne dirige ed ordina delle maggiori; finge ossequio alla volontà popolare e la offende nel modo più vergognoso?

E quando le verità invano celata si rivela intera, allora s'invoca a giustificazione il concerto europeo, quasi che la complicità cancelli la colpa. Si evoca lo spettro dell'isolamento, mentre, come da Roma, anche da Parigi e da Londra, ove pur giunge la voce del popolo, si afferma che solo alla prepotenza della maggioranza è dovuta questa politica. Ma dov'è la vantata maggioranza, se sopra sei potenze, tre si dichiarano riluttanti ed una sola ha la audacia delle più pazze risoluzioni?

Si proclama necessaria l'integrità della Turchia, ma i suoi difensori non brandivano la spada quando la Russia conquistava in Asia nuove provincie, quando l'Austria s'impossessava subdolamente della Bosnia e dell'Erzegovina, quando l'Inghilterra con più fina arte prendeva Cipro e l'Egitto, quando gli astri minori della penisola balcanica sorgevano e s'ingrandivano a danno dell'integrità turca. Ed oggi che la Grecia, col diritto il più sacro, accorre in aiuto di Candia, oggi la diplomazia europea s'infuria, tenta vilmente di schiacciare il debole e pretende d'impedire ad un popolo di disporre dei propri destini.

Potrà la Camera italiana tollerare tante vergogne, aggravare il suo dissenso dalla nazione che con solenni manifestazioni pubbliche, e n l'accorrere in Grecia dei giovani valorosi, ha espresso la propria volontà?

Dal Parlamento italiano attendiamo pronta e degna risposta.

Il Comitato milanese " Pro Candia „

Col. *Achille Majocchi*, pres. — *Antonio Maffi*, vice-pres. — Dott. *Riccardo Fabris* — *R. Rattera* — prof. *S. Lattes*, segretari — *Antongini Carlo* — *Airaghi Francesco* — *Calderini Achille* — *De Andreis* deputato *Luigi* — *Galimberti Alessandro* — *Gerli Emilio* — *Guarneri Mazzini* — *Marelli Modesto* — *Missori* colonnello *Giuseppe* — *Pini* dott. *Tomaso* — *Romussi* avv. *Carlo* — *Taroni* ing. deputato *Paolo* — *Tansi Carlo*.

* * *

Plaudendo a questo forte e conciso indirizzo — rispondente in tutto alla volontà ed al sentimento del popolo italiano, noi fidiamo che esso troverà sicuro appoggio in quanti desiderano e vogliono che non le idee grette e unilaterali d'una diplomazia impotente, ma i principii di libertà e d'indipendenza presiedano alla soluzione del problema cretese e che non i capricci d'un principotto qualunque, tedesco o russo che si sia, ma la libera volontà d'un popolo sia quella che prevalga in questa fine di secolo.

Lo zio d'America

È noto come dallo scandaloso affare Favilla del Banco di Napoli sia apparso come il debito di lire 244 mila di Crispi fosse rimasto liquidato alla chetichella con cambiali insolvibili; ebbene ora vien fuori un pasticcio di maggior importanza.

Crispi prima del 1895 ottenne in prestito dal Banco di Napoli 400 mila lire rilasciando delle cambiali del Cavallini ex deputato di Mortara e di Manzoni suo nipote.

Crispi *finchè restò al potere* ne pagò 159 mila, ma caduto in seguito ad Abba Carima non potè più pagare le altre 250 mila.

Poi vennero gli scandali della Banca di Como, l'arresto del Favilla ecc.

Il giudice istruttore di Bologna spiccò mandato di comparizione contro Crispi, e lo fece interrogare a Napoli.

Il Crispi esibì una ricevuta del *Favilla*, ed ora è *assodato* che le 250 mila lire sono state pagate dal comm. Perrone di Genova.

I titoli però sarebbero ancora nelle mani del Favilla.

Questo comm. Perrone nacque nel 1845 a Torino da un giardiniere della casa reale, esulò nel 1884 nell'Argentina e ritornò ricco in patria come socio nella ditta Ansaldo aumentando i propri milioni.

Fu lui l'intermediario per la vendita delle due corazzate che erano nei cantieri Ansaldo per conto del governo, e che furono cedute destando stupore e querimonie all'Argentina ed alla Spagna durante il ministero Crispi.

Ed è lui che in questi ultimi tempi avrebbe funzionato da zio d'America pagando le 250 mila lire ed altre forse.

A quanto sembra da questo pasticcione ne verranno fuori delle belle.

IN GRECIA

Non si può dir davvero che gli avvenimenti precipitino.

Non passa giorno che il telegrafo non ci rechi gravi notizie d'imminenti conflagrazioni — il cielo si fa sempre più buio — la tempesta incombe..... e via dicendo.

Ma che tempesta d'Egitto! — I Greci dicono di no, le Potenze dicono di sì; — in Candia continuano ad ammazzarsi — gli Ammiragli si fan ridere dietro, e così l'Europa assiste ad una miserevole farsa, nella quale la dignità e il decoro delle così dette grandi potenze perde ogni giorno del suo prestigio.

Finora la guerra non fu dichiarata, ma le truppe nemiche stanno di fronte, pronte all'attacco, cui presto verranno, perchè il volere dei popoli è più potente di tutti gli ostacoli che tutte le potenze del mondo tentano di opporgli.

I PENSIERI DEI CADUTI

Pagina d'album.

Riportiamo dal *Don Chisciotte* di giovedì 1 aprile:

.... E non verrà mai più un *medium* capace di evocare anche un solo Spirito!

Francesco e Beniamino.

Non c'è più religione! Un papa rimasto senza il sacro collegio....

U. Papa.

Soffre *Nini*!

Siliprandi.

Non c'è logica, nè buon senso: io subisco questa diminuzione, proprio mentre tutti i giornali dicono che la Montagna aumenta.

Montagna.

È orribile! Un partito ridotto in un colpo solo alla metà....

Demetrio Un-pepo-e mezzo.

Non può essere che una Camera ipocrita. In questa elezione se ne sono andati gli ultimi franchi coll'ultimo dei

Leali.

Aver fatto sempre dei magnifici servizi per dodici e vedersi fare un servizio di quel genere.

Ginori.

Come hanno me cacciato!

Mecacci.

Che puntura! E questo perchè sono stato col Tavani!

E. Daneo.

In fatto di disastri, il terremoto è molto più amabile che le elezioni.

R. Galli.

E' un'ingiustizia, perchè tutti quelli che mi vedevano erano costretti a esclamare: Ecco un deputato coi baffi!

Rodolfo Rossi.

Io non ci sono più...... Ma ce ne rimangono sempre parecchi, di

Colleoni.

L'elettore è un animale feroce, e senza *humanitas*.

Pandolfi.

Non me ne so dar

Pace.

Nessuno ha mai capito perchè io sia stato ministro, e io non capirò mai perchè non sono più deputato.

Miceli.

Pecà che no se pol contentarli tuti, ciò! Mi vorave trovar el modo e la maniera de mandar a Montecitorio tuti quanti i candidai.

Brena.

Per copia conforme

Cimone.

A PROPOSITO DI MODERAZIONE

A Venezia succede un fatto così strano, così...... impossibile, che arriva fino al ridicolo.

Il partito moderato è schiacciato, non uno dei suoi candidati è riuscito, e Venezia liberale s'afferma nei nomi dei democratici.

Lo credereste? Chi ingiuria, chi canta gli evviva, chi vergognandosi dovrebbe tacere, chi fu colpito dalle riprovazioni generali, è quello che alza più la voce, non arrestandosi innanzi ad un frasario che farebbe arrossire qualunque persona.

E dire che il solito giuochetto i temperati di linguaggio lo facevano ai radicali dicendosi stomacati del contegno della *piazza*, dell'*audace minoranza*, pudibondi e meravigliati per ogni parola, per ogni allusione.

Vinti, continuano egualmente la gazzarra indecente d'insulti contro quell'audace minoranza composta d'elementi temperati nella forma appunto perchè forti e superiori.

Ai lettori del *Paese* noi diremo: Volete farvi un'idea del modo con cui le varie gradazioni del partito sconfitto clerico-moderato-progressista *trattano i vincitori? volete convincervi* come essi sappiano applicare i precetti di temperanza?.... Ebbene, per Venezia leggete la *Gazzetta*; per Udine i numeri passati del *Friuli*.

COERENZA

Un giornale di Treviso ed il *Friuli* di Udine se la pigliano con la *Vita del popolo*, organo del partito clericale, e mandano inni di plauso al fisco che non ha permessa la pubblicazione dell'ultimo numero.

A parte che non è mai bello che giornali liberali approvino misure restrittive per chi ha differenti opinioni politiche, a parte che le vuote esagerazioni, le offese contro le istituzioni, l'intransigenza sfacciata, se dal pubblico non sono divise è il pubblico che le condanna, nè giovano le manette; a parte tutto questo, si domanda al giornale *liberale* (!!!) di Treviso ed a quello di Udine: Voi che siete pronti a mendicare l'aiuto dei clericali nelle elezioni amministrative, che tentate di farli disobbedire agli ordini del Papa, come a Venezia ed a Milano nelle elezioni politiche, come potete congratularvi col procuratore del re quando li colpisce?...

Eh! via! un po' di coerenza almeno!

CRISPI - FAVILLA

Spigolando i telegrammi dei giornali circa l'affare Favilla-Crispi, troviamo questi particolari degni di nota.

Crispi fu interrogato a domicilio e non a seconda del mandato di comparizione. La magistratura si è scomodata per lui che non ne aveva il diritto, nemmeno come gran collare.

Finito l'interrogatorio, si mostrò di pessimo umore, cinse la rivoltella (!) e partì per Roma.

Appena giunto chiese ed ottenne un'udienza privata al re.

Da Venezia

(Nostra corrispondenza).

1 aprile 1897.

Nel ballottaggio di domenica, malgrado l'aiuto dei clericali e la constatata corruzione, malgrado l'astensione dei socialisti, sortì vittorioso dalle urne il nome di Riccardo Selvatico contro il crispino Ceresa.

Il partito democratico veneziano mostrò così di *essere ancora forte e compatto* allor che trattasi di combattere per la moralità e per la libertà.

***

Ed ora smesse le lotte di parte ognun s'adopra a che la prossima Esposizione d'arte riesca di decoro e di vantaggio alla città. Il grande numero delle opere inviate, tutti gli Stati d'Europa rappresentati e la sezione giapponese attesa con la massima curiosità, ne sono arra sicura.

In tale occasione nel nostro arsenale si varerà la *nave di prima classe Ammiraglio Saint Bon*.

Il cav. Ernesto Vitale, direttore delle costruzioni navali nel dipartimento di Venezia, presiedette a tutti i lavori di costruzione e dirigerà le operazioni per il varo della grande corazzata, sempre e in tutto coadiuvato dal cav. ingegnere Leone Lesti.

La nave è lunga metri 105, larga 21 e immersa 7 e mezzo; avrà due macchine a triplice espansione della forza di 13,500 cavalli costruite dall'Ansaldo di Sampierdarena. Sarà nell'interno arredata elegantemente per imitare quanto si fa nelle altre marine da guerra.

R. B.

I REPUBBLICANI
ALLA NUOVA CAMERA

Ecco i nomi dei deputati repubblicani stati eletti nelle ultime elezioni generali politiche:

1. Barzilai avv. Salvatore — Roma (V collegio).
2. Beduschi ing. Cavour — Casalmaggiore (Lombardia).
3. Bosdari Gio. Batt. — Ancona e Osimo (Marche).
4. Budassi professor Francesco — Urbino (Umbria).
5. De Andreis ing. Luigi — Ravenna (Romagna).
6. Fratti avvocato Antonio — Forlì (Romagna).
7. Gaetani di Laurenzana Antonio — Piedimonte d'Alife (Napoletano).
8. Garavetti avv. Filippo — Sassari (Sardegna).
9. Gattorno Federico — Rimini (Romagna).
10. Rampoldi prof. Roberto — Pavia (Lombardia).
11. Ravagli dottor Gaetano — Jesi (Marche).
12. Taroni ingegner Paolo — Lugo (Romagna).
13. Socci Ettore — Grosseto (Maremma).
14. Vendemini avv. Gino — Sant'Arcangelo (Romagna).
15. Zabeo Egisto — Dolo (Veneto)

***

In quest'elenco sono compresi i soli deputati riusciti con programma nettamente repubblicano e che sono ascritti al partito.

Sono esclusi coloro che non sono ascritti al partito come Bovio, Colaianni ecc. che però sono repubblicani, e coloro come il De Cristoforis che accettano solo l'idea antimonarchica.

CRONACA CITTADINA

Il banchetto di domenica.

L'idea del Comitato democratico dovette restringersi a proporzioni modeste di fronte alle difficoltà di imbandire a Udine un banchetto popolare.

Il Comitato avrebbe voluto lasciar libere le adesioni verso una quota più tenue di quella che venne poi fissata, ma *nessuno dei trattori che vennero all'uopo* interpellati, volle assumersi la non facile impresa.

Fu quindi necessità ricorrere agli inviti personali quantunque si riconoscessero fin da principio gli inconvenienti ai quali si sarebbe andati incontro.

Le ommissioni furono inevitabili e ne furono dispiacentissime; però gli amici nostri non invitati non potranno far carico al Comitato che, disponendo di un numero di coperti limitato dalla capacità della sala, dovette far del suo meglio per non far peggio.

Ciò premesso, diremo che il banchetto *offerto domenica 28 marzo al deputato di* Udine on. Girardini, non poteva riuscire più simpatico e più geniale di quello che riuscì.

Nella sala della *Torre di Londra* gaiamente adornata di fiori e di rame d'edera, erano preparate le mense per settanta convitati — dei quali sei giustificarono l'assenza.

Quando entrò l'on. Girardini tutti lo felicitarono e si congratularono della splendida votazione ottenuta e della rivincita decisiva che il Collegio di Udine seppe prendere sulle elezioni del 1895.

Come avviene di solito, il brio e la cordialità ebbero un *crescendo*, man mano che gli intervenuti bandita ogni musoneria politica o non politica si conoscevano e simpatizzavano vedendosi riuniti dalla comune soddisfazione di aver vinta una lotta di alto significato morale per la grande e piccola patria.

Prima delle frutta l'avv. Erasmo Franceschinis lesse un telegramma del presidente del Comitato democratico udinese che salutava da Milano, ove trovasi per affari, gli intervenuti al banchetto con un felice richiamo ad una celebre frase dell'ultima lotta elettorale.

Scoppiarono gli applausi.

Lo stesso avv. Franceschinis facendosi interprete del pensiero dei convitati, disse parole cortesi ed ispirate all'indirizzo del deputato di Udine che, commosso ringraziò gli amici tutti che con tanto fervore, con tanta abnegazione sostennero la lotta elettorale nel suo nome, convinti che egli nella rappresentanza nazionale avrebbe portata sinceramente la voce della democrazia friulana, senza fini interessati e personali.

Indi espresse brillantemente il suo concetto sulla democrazia e disse quale sia l'essenza dell'idea democratica.

Ma sarebbe arduo per chi scrive, dare, senza la scorta di appunti un fedele resoconto del breve ma efficacissimo discorso dell'on. Girardini.

I convitati si sciolsero e l'intima soddisfazione di aver preso parte al geniale convegno, traspariva da tutti i volti, nelle strette di mano, nel desiderio comune di rivedersi e di combattere altre lotte in nome della giustizia e della libertà.

Uu' importante processo.
La sentenza.

Nel processo per sottrazione di testamento e furto, contro Masotti Dionisio, Masotti Felice e Del Negro G. B. di Coseano, imputati d'essersi impossessati in correità nella sera del 7 settembre 1888 in casa di Cantarutti Felice, in Cisterna, del testamento olografo del Cantarutti stesso e di di averlo distrutto danneggiando i presunti eredi, e di furto per avere in unione fra loro rubato a danno degli stessi eredi, denaro, titoli di credito, ecc. per un valore imprecisato, ieri furono sentite le requisitorie del P. M. e le arringhe.

Impressionarono grandemente lo splendido discorso dell'avv. Bertacciolì, il quale fece una carica a fondo contro la parte civile, e la replica dell'onor. Girardini, che svolse la tesi di diritto sull'estinzione dell'azione penale.

Dopo aver uditi anche gli avv. Billia (parte civile) Ciconi e Della Schiava Andrea la prosecuzione del dibattimento fu rimandata ad oggi alle ore 2 pom.

Quindi il tribunale pronunciò sentenza con la quale dichiarò **non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale al confronto degli imputati.**

I pesci d'aprile.

Quantunque la moda dello stupido scherzo vada sempre più scomparendo, pure qualche tiro fu giuocato a questo od a quello.

Le solite cose: lettere d'invito, telegrammi, notizie false ecc.

Sappiamo che un noto liquorista della città andò tutto contento al convegno mandatogli da un suo debitore molto moroso; ma quale fu la sua meraviglia quando, invece dei denari, ricevette le beffe dei presenti?

Il *Giornale di Udine*, con poca arte veramente, ha esposto anche lui il suo pesciolino, fatica speciale dell'ottimo *Fert*, cui Dio solo potrà perdonare.

L'avv. Caratti

invitato dalla Presidenza della Società Operaia di Pordenone, terrà domani alle ore tre pom. nella Sala dell'albergo «Stella d'Oro» una conferenza sul tema: *L'ora presente*.

Il nome del brillante conferenziere si raccomanda da solo e siamo certi che l'egregio nostro concittadino avrà anche a Pordenone un uditorio eletto e numeroso.

Società operaia.

Domani alle ore 2 pom. avrà luogo nei locali della Società l'assemblea generale di seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1896.
2. Nomina della commissione di scrutinio delle liste per la elezione di dieci consiglieri.
3. Comunicazioni della Direzione.

Teatro Sociale.

Ahimè, siamo agli sgoccioli: anche due rappresentazioni e questa splendida stagione teatrale passerà nella mesta schiera dei ricordi.

Non si dica più che Udine è la tomba degli *artisti*; Udine è la tomba delle mediocrità, ma il vero valore artistico è apprezzato qui come in qualunque altra città. Qui della geniale opera del Puccini che tanta ammirazione raccolse da tutti i pubblici che ebbero la fortuna di udirla, si parlerà a lungo e con desiderio come si parla, per esempio, dell'*Aida* rappresentata nel 1878.

Nessuno dimenticherà la voce e l'espressione appassionata e dolcissima del tenore Zeni; non cadrà nell'obblio il canto soave di *Mimi* così idealmente interpretata dalla signora Falconis-Perla; nè la vivacità simpatica della Barone, impareggiabile *Musetta*, nei suoi rabuffi con *Marcello* la cui parte è tanto bene indovinata dal baritono Gasparetti dal fraseggiare largo e spigliato, come non si dimenticherà il filosofo Collino (sig. Poli) che sa librarsi con misura e con vero senso d'arte tra la comicità ed il dolore accomiatandosi dalla sua *vecchia zimarra*.

Il maestro *Gino Colisciani* è degno duce di questo *complesso* artistico e sotto la sua *bacchetta* l'orchestra raggiunge quanto si può desiderare di fusione, di colorito, di slancio.

Questa sera è la sua beneficiata e quelli del *Paese* gli augurano il più felice dei successi, mentre mandano un saluto a lui ed ai distinti cantanti nella speranza *di riudirli* ancora.

***

Questa sera per serata d'onore del direttore d'orchestra G. Colisciani si darà la *Bohême* e verrà eseguita la *Fantasia Ungherese* del maestro Burgmein.

Un mostro

che da circa cinque secoli serpeggia tra i popoli civili, sotto le parvenze seduttrici di una sirena, che si nasconde, come serpe sotto un frondoso cespuglio di mirto, sempre combattuto e mai vinto è la sifilide. Essa uccide e deturpa, e dovunque passa lascia la sua impronta indelebile, che ne perpetua il contraggio per i figli innocenti attraverso i secoli. Eppure quasi meraviglia come risultano dalle statistiche che un settimo dell'umanità sia sifilitico, pure tanti essendolo così poco lo dimostrino, e i figli così spesso non ricevano in tristo retaggio le conseguenze disastrose dell'infezione dei genitori. Questa considerazione tuttavia non può sorprendere qualora si pensi che moltissimi guidati da un sensato criterio, si curano sin dal principio e con l'uso dello Sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, neutralizzano la virulenza del germe, ne favoriscono l'eliminazione dell'organismo, ne distruggono gli effetti disastrosi e ne guariscono in modo da vivere sani e lungamente, senza il rimorso di aver procreato degli esseri infelici, miseramente trascinanti la loro esistenza come un doloroso fardello. Lo Sciroppo di Pariglina per le sue eminenti virtù è stato premiato 16 volte, fra le quali la medaglia d'oro a merito. Costa L. 8.

Udine non essendovi alcun deposito rivolgersi all'inventore in Roma Via Quattro Fontane 18, che spedisce la Pariglina franco di porto.

Buona volontà di lavorare.

Un scritturale che vuol guadagnare il pane col lavoro, si raccomanda ai signori avvocati, notai, esercenti e quanti altri che ne avessero bisogno dell'opera sua a dargli da copiare.

Promette esattezza e nittidezza di lavoro a *soli cinque centesimi* per facciata di carta bollate o filogranata.

Per informazioni rivolgersi in via Gemona al n. 78.

Ringraziamento.

Il marito Pietro Padoani, la madre, il fratello, le sorelle ed il cognato della defunta **Clotilde Pontelli** profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte ad alleviare l'intenso loro dolore.

Banda militare.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani 4 aprile in Piazza V. E. dalle ore 19 alle 20 e mezza:

1. Marcia «Esposizione Colombiana» — Neri
2. Mazurka «Fior di Giglio» — Tarditi
3. Pot-pourry sull'opera «Mefistofele» — Boito
4. Valzer «Mezzanotte» — Wollotedt
5. Atto I dell'opera «I pescatori di perle» — Bizet
6. Polka «Mi dicon capricciosa» — Gerboni

Fanfara di cavalleria.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara di cavalleria Lodi 15, domani 4 corr. dalle ore 17 1|4 alle 19 1|2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Roma» — Panzini
2. Polka «Sempre allegri» — Matini
3. Valzer «Meine Konigin» — Coote
4. Mazurka «Dolci Memorie» — Colucci
5. Valzer «Armonie delle sfere» — Straus
6. Marcia «Fra le polvere» — Pinochi

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 28 marzo al 6 aprile

Nascite

		maschi		femmine	
Nati vivi		10		14	
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	—	»	—	

Totale N. 31.

Morti a domicilio.

Carlo Saccardo di Alfredo d'anni 2 e mesi 8 — Anna Minotti-Vida fu G. B. d'anni 56 casalinga — Giovanni Caucigh di Enrico di mesi 9 — Francesco Rocco fu Antonio d'anni 54 stalliere — Maria Caragoi di Stefano di mesi 9 — Clotilde Pontelli-Padoano fu G. B. d'anni 36 casalinga — Ines Rizzi di Stefano di giorni 2 — Attilia Della Rossa di Francesco di giorni 5 — Ida Padovan di Giovanni d'anni 1 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ferdinando Brunetti fu Andrea d'anni 80 commerciante — Caterina Gondolo fu Pier Antonio d'anni 24 tessitrice — Maria Cojaniz-Grimaz d'anni 47 serva — Paolo Giovannini fu Benedetto d'anni 62 oste — Giuseppe Rizzi di Domenico d'anni 21 bracciante — Zavia Porini di Giorgio d'anni 11 scolara — Fede Torrano d'anni 2.

Totale n. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Calligaris ortolano con Maria Pozzo casalinga — Luigi Zilli agricoltore con Maria Del Torre setaiuola — Gottardo Gottardo operaio con Angela Stella casalinga — Paolo Cargnelli facchino con Maria-Luigia Picotti casalinga — Guglielmo Gremese fonditore con Maria Bernardis casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Oddone Tosolini ingegnere con Carolina Schönfeld agiata — Giacomo Cinecotti fabbro con Emilia Dal Bò setaiuola — Arturo Cadiz tipografo con Luigia Bin sarta — Domenico Fabris macchinista con Giovanna Nobile setaiuola — Stanislao Durli spazzino con Teresa Mariuzzi casalinga — Giacomo Sabbadini sellaio con Anna Cerovello seggiolaia — Vilfrido Petrosini tenente di cavalleria con Ida Broili agiata — Costantino Rizzi agricoltore con Domenica Cattini casalinga — Ermenegildo Masolini agricoltore con Luigia Zorzini contadina — Romano Bruida vellutaio con Ida Castellani sarta — Alessandro Lodolo agricoltore con Caterina Sgobaro casalinga.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

FRANCESCO MINISINI-Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di **FRANCESCO MINISINI**

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Hoares* di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall' origine

SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto "TRIPLEX" a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27,50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro.

VITICOLTORI! per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:
Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.
Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.
Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.
Solfato di Rame purissimo in cristalli.
Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola [illegible] dura più lungamente d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai congegni semplificati, è più facile a farla funzionare).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè [illegible] ridotta al «minimum» dei congegni costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25**).

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI
54 Corso Loreto — MILANO — Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.
Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici o dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del 50 per 100.
Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.
Un Chilo L. **2.—**
10 Chili L. **10**
Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

Bottiglieria Italico Piva
Via Mercerie — UDINE — Via Mercerie
Grande assortimento Vini Nazionali ed Esteri — Liquori in sorte.

Gloria

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE
da prendersi solo, all'acqua od al seltz.
Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dall'inventore
LUIGI SANDRI
Fagagna — Chimico-Farmacista — Fagagna
ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - AUGUSTO VERZA - Udine

VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.
Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO
BICICLETTE
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere — da L. 250, 300, 350, ecc.

UMBER — PRINETTI - STUCCHI — RALEIGH — ADLER ed altre.
Assortimento completo accessori per biciclette. — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.
Noleggio biciclette — Officina per riparazioni.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità. **UDINE** Piazza Patriarcato Num. 5.